

## LA CERTOSA DI FIRENZE: COSÌ LONTANA, COSÌ VICINA



Alla confluenza tra l'Ema e la Greve, in zona Galluzzo, sul Monte Acuto, anche detto Monte Santo, sorge, circondata da un'alta cerchia di mura, la bellissima Certosa di Firenze, un monastero già dell'Ordine certosino.

**Certosa di Firenze: un luogo di rara bellezza sulle colline del Galluzzo**



I complesso monastico della **Certosa di Firenze** fu voluto in origine da **Niccolò Acciaioli** (1310-1365), personaggio influente nell'ambiente politico ed economico trecentesco. Niccolò apparteneva a una delle **famiglie di banchieri** più ricche di Firenze, ma raggiunse il potere nel **Regno di Napoli**, presso la corte angioina, dove fu nominato **Gran Siniscalco del Regno** e **Viceré di Puglia**.

Nel suo primo testamento del 1338 Niccolò espresse la volontà di **fondare un monastero dedicato a San Lorenzo Martire**, accordando una netta preferenza all'ordine certosino. In Toscana fino ad allora esisteva la sola **Certosa di Maggiano**, vicino a **Siena** (nel 1340 sarebbe stata fondata la Certosa di Farneta, presso Lucca).

Bisogna tenere in conto che l'**edificazione di una certosa** conferiva notevole prestigio sia nell'ambito della **corte angioina** che in quello della **corte pontificia**, per questo Niccolò Acciaioli, che varie volte aveva beneficato la **Certosa di San Martino** a Napoli, decise di fondarne una anche nella sua città natale.

## Gli artisti della Certosa di Firenze: Orcagna, Giovanni della Robbia e Pontormo



La **Certosa di Firenze** è stata completata e abbellita fino al **XVI secolo**, sebbene i lavori siano proseguiti fino al XVIII secolo e oltre, conferendo all'edificio una **struttura prevalentemente rinascimentale**. Al 1300 risalgono il pianterreno del **Palazzo degli Studi**, la parte muraria della **Chiesa di San Lorenzo**, le **tombe degli Acciaiuoli** e il **corridoio**, con i locali annessi, sotto il lato Nord-Ovest dell'attuale costruzione.

Tra gli artisti che vi si destreggiarono ci furono l'**Orcagna** e **Giovanni della Robbia**, ma la Certosa di Firenze rappresentò soprattutto il rifugio di Jacopo Carucci, detto il **Pontormo**, scappato dalla peste che colpì Firenze nel 1523. Durante il suo soggiorno Pontormo dipinse gli **affreschi del Chiostro Grande**, dedicati alla Passione di Cristo, e oggi conservati nella pinacoteca di **Palazzo Acciaiuoli** che domina l'ingresso alla Certosa.

Il **pittore**, terminata l'epidemia, ritornò a Firenze, anche se rimase sempre legatissimo a questo luogo in cui risiedeva per lunghi periodi a cercar **pace e silenzio** per la sua anima tormentata.

## Il Palazzo degli Acciaiuoli detto anche Palazzo agli Studi



Il **Palazzo Acciaiuoli**, cominciato nel 1356 e mai completato nel suo progetto ispirativo iniziale, costituisce la novità della Certosa di Firenze rispetto alle altre nate nel territorio italiano. Voluto da **Niccolò Acciaiuoli** per trascorrervi la vecchiaia, fu chiamato anche “**Palazzo agli Studi**”.

Sensibile al crescente fermento dell’**Umanesimo fiorentino** del XIV secolo, l’Acciaiuoli desiderava affianco alla Certosa una **scuola per studenti laici di teologia, diritto canonico e filosofia**. Il progetto, opposto allo spirito monastico certosino, non ebbe seguito, ma rappresenta un chiaro sintomo dei tempi divisi tra preghiera contemplativa e forti ideali umanistici.

Cosa significa “certosa”?



Il nome Certosa deriva dall'**Ordine dei Certosini** fondato da **San Bruno** (1030-1101) con altri sei compagni, intorno al 1084, vicino a Grenoble. La **Grande-Chartreuse** si trovava al centro di una valle profonda e difficilmente accessibile. Da allora tutte le fondazioni dell'Ordine sorgono in **luoghi lontani dai centri abitati** e sono chiamate "certose" per porre in evidenza l'ideale di vita da cui sono ispirate: la **conoscenza di Dio attraverso la solitudine**.

A metà strada tra l'**eremitismo** e la normale esistenza d'una comunità religiosa, lo spazio conventuale è rigorosamente e gerarchicamente definito per permettere l'**incontro tra solitudine e comunione**. Dal gruppo degli edifici del monastero si distaccano, infatti, la **chiesa**, anello di congiunzione tra terra e cielo, e la **torre dell'orologio**, i cui rintocchi scandiscono le preghiere dei monaci.

☛ **Leggi anche: [Abbazie in Toscana, il viaggio di un cavaliere errante](#)**

## La vita dei monaci certosini



Momento fondamentale della vita spirituale del **monaco-eremita** è la “scuola” della sua cella, tra le cui mura, durante la giornata, potrà dedicarsi alla **preghiera**, alla **meditazione delle Sacre Scritture** e al **lavoro manuale**.

Ma al contempo, nel suo continuo dialogo con Dio, il certosino è parte di una vera e propria **comunità** che si rivolge al Signore coralmente: dall'**ufficio divino**, al **pasto in comune** in determinate feste e solennità dell'anno liturgico, alla **riunione capitolare** per decidere l'andamento spirituale e pratico dell'intera comunità, fino alla **libera obbedienza** in ogni istante alle direttive del priore del monastero.

## Da Napoleone Bonaparte e la Certosa di Firenze



Come tutte le istituzioni religiose, anche la **Certosa di Firenze** al Galluzzo, non ha conosciuto soltanto pace e silenzio. Nel giugno del 1798 giunse qui **papa Pio VI** che errava verso il suo esilio in Francia per volontà di Napoleone Bonaparte. Rimase nove mesi ospite nella foresteria.

Sempre **Napoleone**, nel 1810, soppresse il monastero e la comunità certosina, e soltanto nel 1819, dopo la sua caduta, i certosini poterono ritornarvi. Anche **papa Pio VII**, nel frattempo, fu ospite della Certosa, durante il suo viaggio in Francia, per incoronare Napoleone imperatore dei francesi.

Dopo l'Unità d'Italia



Dopo l'**Unità d'Italia** e la soppressione degli ordini religiosi, i monaci si appellarono al re che concesse loro di rimanere come custodi nella Certosa di Firenze che a sua volta venne dichiarata **monumento nazionale**, ancora oggi sotto la tutela della **Soprintendenza**.

Nel 1958 i Certosini, ridotti a poche unità, lasciarono la loro casa, e furono sostituiti dai **Monaci Cistercensi di Casamari** (Frosinone) la cui regola di vita, più aperta al mondo, consentì un maggiore inserimento del luogo nel **panorama culturale e spirituale** di Firenze.

Tuttavia, dal 14 dicembre 2017, venute meno alcune condizioni per il loro impegno, l'Arcidiocesi di Firenze ha affidato la custodia della Certosa alla **Comunità di S. Leolino**.

**Hai mai visitato la Certosa di Firenze? E altre certose toscane? [Scrivici](#) la tua esperienza.**

☞ **Leggi anche: [Calci e la sua Certosa Monumentale nella Val Graziosa alle porte di Pisa](#)**

☞ **Vedi anche: ([Mappa](#))**



Hai un'attività in Toscana e ha bisogno di farti conoscere?

**Clicca qui**

Dal Febbraio 2014 **in migliaia** hanno cliccato qui sopra e centinaia hanno **raccontato la loro storia**.  
Vuoi conoscerne alcuni? (**link**)

---

Riproduzione Riservata ©Copyright TuscanyPeople

